

→ segue

Roma e Francisco de Assis – Una nova primavera na Igreja?. A scorrere le pagine di quel testo si comprende come il teologo francescano esponente della Teologia della Liberazione abbia scelto di impegnare la sua penna per porre in evidenza non solo le somiglianze tra lo stile del Santo di Assisi e quello del Papa "venuto dalla fine del mondo" ma soprattutto i criteri ispiratori delle scelte dell'uno e dell'altro. D'altra parte, sin dai primi giorni del suo pontificato, molti commentatori si sono esercitati nel riuscire a comprendere le ragioni e le conseguenze di una scelta tanto originale quanto innovativa. Tant'è che lo stesso papa Bergoglio nel suo primo incontro con i giornalisti, ad appena tre giorni dalla sua elezione, sente l'esigenza di spiegare le ragioni della scelta di quel nome proprio per sgomberare il campo da semplificazioni fuorvianti. In quell'occasione dirà: "Alcuni non sapevano perché il vescovo di Roma ha voluto chiamarsi Francesco. Alcuni pensavano a Francesco Saverio, a Francesco di Sales o a Francesco di Assisi. Io vi racconterò la storia. Nell'elezione io avevo accanto a me l'arcivescovo emerito di San Paolo e anche Prefetto emerito per la Congregazione per il clero, il card. Claudio Hummes, un grande amico. Quando la cosa diveniva un po' pericolosa lui mi confortava e quando i voti sono saliti ai due terzi, viene l'applauso consueto perché è stato eletto il Papa. Allora lui mi abbracciò, mi baciò e mi disse: 'Non dimenticarti dei poveri'. E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi subito in relazione ai poveri ho pensato a Francesco di Assisi, poi ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva fino a tutti i voti. Francesco è l'uomo della pace e così è venuto il nome nel mio cuore: Francesco di Assisi che è per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato. In questo momento noi abbiamo col creato una relazione non tanto buona eh? È l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero. Ah come vorrei una Chiesa povera e per i poveri". Queste affermazioni, che ho volutamente trascritto integralmente dal discorso originale, rappresentano una vera e propria miniera perché, senza indugio, esprimono tanto la linea ispiratrice che quella programmatica. I tratti caratteristici di Francesco posti in evidenza da papa Bergoglio sono essenzialmente tre: la povertà, la pace e la salvaguardia del creato.

La povertà

La povertà in Francesco di Assisi non si è mai identificata con una condizione sociale, una sorta di condanna della malasorte sulla pelle dei meno fortunati, quanto piuttosto come un valore che indicava condivisione e solidarietà, carità e prossimità. Sin dall'abbraccio con il lebbroso la miseria degli altri diventa misura delle sue scelte di vita e ciò che agli altri appare una condanna senza appello, per lui diventa una nobile scelta, l'abbraccio con "madonna povertà". Le ragioni sono mistiche e folli come solo un santo riesce a comprendere. Noi possiamo tentare di tradurre almeno un filo di questa intensa trama dicendo che per Francesco non si può aiutare i poveri senza stare accanto a loro, senza dividerne la sorte, senza portarne sulla pelle le medesime piaghe. Ed è esattamente quello che papa Francesco ha annunciato non solo citando l'episodio del suggerimento del card. Hummes ma soprattutto con l'invocazione di una Chiesa povera per i poveri. Non solo una Chiesa che aiuti i poveri, che faccia beneficenza e appronti servizi in grado di rispondere alle vecchie e nuove povertà, ma una Chiesa povera. D'altra parte, in questi primi mesi di pontificato, non ha mancato di darne prova in prima persona dalle tante scelte operate fino alle sue prime uscite a Lampedusa, a Cagliari, ad Assisi e al Centro Astalli di Roma. Nell'intervista a p. A. Spadaro per Civiltà Cattolica è lui stesso a dichiarare: "Quando si parla di problemi sociali, una cosa è riunirsi per studiare il problema della droga in una villa miseria, e un'altra cosa è andare lì, viverci e capire il problema dall'in-

terno e studiarlo. C'è una lettera geniale del padre Arrupe ai Centros de Investigación y Acción Social (CIAS) sulla povertà, nella quale dice chiaramente che non si può parlare di povertà se non la si sperimenta con una inserzione diretta nei luoghi nei quali la si vive".

"Non dimenticarti dei poveri" gli aveva sussurrato il card. Hummes, ma papa Francesco è andato ben oltre e ha ricordato il santo di Assisi come uomo di pace. Il santo che in un tempo di crociate si reca in Oriente a incontrare disarmato il sultano Malik Al Kamil. Esplicitamente Bergoglio ha ricordato a più riprese nel corso della sua visita ad Assisi lo scorso 4 ottobre che "Francesco è stato uomo di armonia e di pace" entrando nella profondità della spiritualità francescana della pace intesa come riconciliazione tra le parti in conflitto ma anche come "opera di giustizia" secondo la definizione dello stesso Concilio Vaticano II. Ma tutti abbiamo pensato a San Francesco che in tempo di crociate incontra "il nemico e l'infedele", quando anche papa Francesco ha opposto le sole armi del digiuno e della preghiera per contrapporsi all'ormai imminente intervento armato deciso dagli USA e da buona parte delle potenze occidentali per "risolvere" il conflitto in corso in Siria. "Con tutta la mia forza – ha detto Papa Francesco durante la veglia di preghiera in Piazza San Pietro – chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come a un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione". E non è che una delle espressioni delle sue riflessioni sul tema della pace che è possibile citare!

Dalla parte del creato

Altrettanto si deve dire per le ferme prese di posizione di papa Francesco in tema di salvaguardia del creato. Pur essendo passati pochi mesi dalla sua elezione sono numerosissime le occasioni che ha colto per poter affermare l'attenzione alla custodia della natura e per esortare la responsabilità soprattutto di quanti si dicono credenti. Potrei citare molti passaggi ma qui preferisco dire soltanto di quando, l'11 novembre scorso il Papa, ricevendo in Santa Marta Pino Solanas, attivista e deputato argentino, non solo ha anticipato che ha in mente di scrivere un'enciclica sull'ambiente, ma si è apertamente schierato contro il fracking che è il sistema utilizzato per estrarre il gas di scisto, lo shale gas, una fonte di energia "non convenzionale" il cui mercato sta attraversando una fase di gigantesca espansione ma al tempo stesso sta causando gravissimi danni ambientali ovunque venga realizzato.

Resta un ultimo dato che unisce mirabilmente papa Francesco al santo di Assisi e forse è quello che più di ogni altro risuona come la risposta dello Spirito alle attese della storia. Le cronache francescane raccontano che il crocifisso di San Damiano abbia parlato a San Francesco dicendogli: "Và e ripara la mia casa" e lo stesso papa Innocenzo III approva la Regola francescana dopo essere stato impressionato da un sogno nel quale quel frate mendicante reggeva a mo' di pilastro la Basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, che crollava. L'amore a una Chiesa povera per i poveri, il sostegno al processo di pace, la cura del creato, insieme al nuovo stile inaugurato da questo Papa e ai primi progetti annunciati di riforma della Chiesa, costituiscono la realizzazione nell'oggi di quella voce in San Damiano e di quella missione di Francesco. Il Papa ha voluto istituire un Consiglio di 8 cardinali che lo aiutasse a scrivere una riforma radicale della Curia. Quegli stessi otto cardinali si sono incontrati per la prima volta tra loro e con Bergoglio nei primi giorni di ottobre e hanno concluso la loro riunione accompagnandolo. Ancora una volta è la forza dei segni a parlare senza bisogno di parole. D'altra parte, papa Francesco ha citato più volte una frase che San Francesco diceva ai frati: "Annunciate il Vangelo sempre. E, se fosse necessario, con le parole".



IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito...

Dopo la festa del Battesimo del Signore, la liturgia ci propone di soffermarci ancora sulla figura del Battezzatore e sul suo ministero in relazione al Cristo. Già in Avvento due dome-

ni8che hanno posto di fronte a noi la grandiosa figura di Giovanni, invitandoci a meditare i testi dell'evangelista Matteo.

Oggi ci è proposto un testo del quarto vangelo, in cui si mostra l'incontr del Precursore con il Messia, che lo presenta ai propri discepoli col titolo originale di «Agnello di Dio» (Vangelo)

Il canto del Servo (prima lettura) contribuisce a delineare la figura del Cristo come la luce delle genti e mediatore della salezza universale: incarico che egli ha accettato con obbedienza (salmo responsoriale).

Il salmo introduttivo della 1 Corinzi (seconda lettura) ci rammenta infine il tema della nostra chiamata al ministero e alla santità, a cui siamo invitati a rispondere con lo stile stesso di Cristo obbediente.

FRANCESCO E FRANCESCO

**L'amore per una Chiesa povera per i poveri,
il sostegno al processo di pace,
la cura del creato, insieme
al nuovo stile inaugurato da questo Papa,
costituiscono la realizzazione
nell'oggi della voce in San Damiano
e della missione di Francesco d'Assisi.**

di Tonino Dell'Olio

"Francesco non è un nome. È un progetto di Chiesa, povera, semplice, evangelica e spogliata di tutto il suo apparato. Francesco di Assisi ha iniziato una Chiesa che camminava lungo i sentieri, insieme con gli ultimi, che ha creato le prime comunità di fratelli che hanno pregato il breviario sotto gli alberi con gli uccelli. Era una Chiesa ecologica che ha chiamato con le parole dolci di 'fratelli e sorelle' tutti gli esseri. Questo è un modello di Chiesa che è fonte di ispirazione per Francesco di Roma: 'Una Chiesa povera per i poveri', come egli stesso ha affermato e volendo essere fedele al mandato di Gesù. I pastori dovrebbero avere l'odore delle pecore' raccontata con umorismo in un'omelia ai sacerdoti di Roma. Che vuol significare camminare in mezzo alla gente". La lunga citazione è tratta da un libro di Leonardo Boff che è stato pubblicato da poco in Brasile col titolo Francisco de

Giovanni, il profeta, ha chiara coscienza della sua missione. Non ha la pretesa di conoscerti, Gesù, deve solo preparare i cuori alla tua venuta, ridestare le coscienze perché il tuo annuncio risuoni con forza nella vita di tutti coloro che ti incontreranno. Ha un messaggio che gli è stato affidato: Dio visita il suo popolo, il suo Inviato sta per arrivare, non permettete che quest'occasione unica vi trovi impreparati e distratti. Ecco perché colmare ogni distanza che separa da te, ecco perché aprirsi ad un cambiamento significativo, ecco perché volgere gli sguardi per accoglierti appena giungerai. Il profeta Giovanni sa bene che la sua missione termina rendendoti testimonianza: riconoscendo che su di te è disceso e ha preso dimora lo Spirito che viene dall'alto, confessando che tu sei non un messaggero qualsiasi, ma lo stesso Figlio di Dio. Ad ognuno di noi, ora, prendere sul serio la sua parola e lasciarsi trasformare da te, l'Agnello che toglie il peccato del mondo (Roberto Laurita).

<p>DOMENICA 19 GENNAIO II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</i></p>	<p>La legge della vita è progresso. (G. Mazzini)</p>	<p>Giornata per le migrazioni SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00</p>
<p>LUNEDI' 20 GENNAIO SS. Fabiano e Sebastiano – mf 1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22 <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</i></p>	<p>La vita sa confondere le sue tracce, e tutto può diventare materia di sogno e argomento di leggenda. (G. Bassani)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +NINO (RENNA) ore 19,30: Incontro genitori ragazzi III Media ore 20,00: Incontro Centro Culturale "Giovanni Paolo II"</p>
<p>MARTEDI' 21 GENNAIO S. Agnese - memoria 1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28 <i>Ho trovato Davide, mio servo</i></p>	<p>La totalità di una vita può essere diversa, nel suo significato profondo, dai suoi segmenti. (F. S. Fitzgerald)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Incontro Ministranti ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +MICHELE (DISTASO) ore 20,00: Gruppo Famiglie ore 20,00: Incontro UNITALSI</p>
<p>MERCOLEDI' 22 GENNAIO S. Vincenzo – memoria facoltativa 1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6 <i>Benedetto il Signore, mia roccia</i></p>	<p>L'essere estremamente affaccendati, a scuola o all'università, in chiesa o al mercato, è il sintomo di una deficienza di vitalità. (R. L. Stevenson)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,00: Coro bambini ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,30: Incontro di catechesi per le Confraternite ore 20,00: Lettura comunitaria della Evangelii Gaudium di Papa Francesco</p>
<p>GIOVEDI' 23 GENNAIO 1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12 <i>In Dio confido, non avrò timore</i></p>	<p>La vita sarebbe impossibile se ricordassimo. Tutto sta a scegliere quello che si deve dimenticare. (M. du Gard)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: Scuola della Parola: Le parabole di Gesù - Chiesa del S. Giuseppe (SS. Medici) ore 20,30: Gruppo Fidanzati</p>
<p>VENERDI' 24 GENNAIO S. Francesco di Sales - memoria 1Sam 24, 3-21; Sal 56; Mc 3,13-19 <i>Pietà di me, o Dio, pietà di me</i></p>	<p>La vita di ogni uomo è una via verso se stesso, il tentativo di una via, l'accenno di un sentiero. (H. Hesse)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi II – III MEDIA (ORATORIO) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +ROSARIA (CASAMASSIMA) ore 20,00: Incontro catechisti</p>
<p>SABATO 25 GENNAIO CONVERSIONE DI S. PAOLO At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>La cosa più brutta della vita è la totale mancanza di accordo tra teoria e pratica. (R. W. Emerson)</p>	<p>ore 9,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 13,30 – 18,00: Catechesi II-III MEDIA (ORATORIO) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 20,00: Incontro catechisti</p>
<p>DOMENICA 26 GENNAIO III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Is 8,23b - 9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23 <i>Il Signore è mia luce e mia salvezza</i></p>	<p>Vivete, non aspettate domani. Cogliete fin da oggi le rose della vita. (P. de Ronsard)</p>	<p>Giornata per i malati di lebbra COLLETTA MENSILE (1%) SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,00</p>

CARATTERI 17. IL BRONTOLONE

(di Teofrasto, filosofo greco 371 a.C. – 287 a.C.)

L'incontentabilità è un trovar da ridire contro convenienza e ragione sulle cose che ci vengono date e l'incontentabile è uno che all'amico il quale gli manda una porzione del suo pranzo, dice al portatore: « È per negarmi invidiosamente un cucchiaino di zuppaccia e delle gocce di vinello che hai evitato di invitarmi a pranzo? ». Quando la sua amica lo bacía egli dice: «Vorrei proprio sapere se tu mi ami anche con tutto il cuore ». Se la

piglia con Giove non perché piove, ma perché ha fatto piovere troppo tardi. Se trova per la strada una borsa con denaro dice: «A me non capita mai di trovare un tesoro!». Dopo aver contrattato a lungo con il venditore riesce a comperare a buon prezzo uno schiavo, ma dice: «Vorrei proprio sapere se c'è qualcosa di buono in una cosa comperata così a buon prezzo!». E a quello che gli reca la notizia che gli è nato un figlio, egli dice: «E

aggiungi anche: la metà del tuo patrimonio se ne va; ché questa è la verità». Se ha vinto un processo con i voti unanimi, rimprovera all'avvocato di aver trascurato molti argomenti giusti. Quando gli amici gli portano la somma raccolta per un prestito e gli dicono «Sta' allegro» lui risponde «E come? Io che devo pur restituire il denaro a tutti e per giunta ringraziare come se mi fosse stata fatto un beneficio?».